



Newsletter “*ANTEA - Blockchain per la tracciabilità dei prodotti alimentari*”



SICUREZZA ALIMENTARE

Il parere dell'Efsa sull'arsenico inorganico



Cos'è l'**arsenico**? “L'arsenico è un **contaminante** largamente diffuso, sia in **natura** che come risultato di **attività dell'uomo**. Si presenta in varie forme, a seconda della sua struttura chimica”: ne ha parlato recentemente l'**Efsa** (*Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare*), che ha presentato un [parere sull'arsenico inorganico](#), in relazione ai rischi per la salute.

Gli **alimenti** costituiscono la principale fonte di esposizione, con particolare riguardo al **riso**, ai prodotti a base di riso, ai **cereali** e ai prodotti a base di cereali. Anche l'**acqua potabile** contribuisce all'esposizione, anche se i tenori sono generalmente bassi in Europa.

Come spiegato dall'Efsa, la Commissione europea ha chiesto all'Autorità di **aggiornare la valutazione dell'arsenico inorganico**, tenendo conto dei nuovi studi sui suoi effetti tossici. Vediamo, in sintesi, cosa è emerso dal parere dell'Efsa.



Foto Pixabay

I rischi per la salute

L'esposizione dei consumatori a questo contaminante tramite i cibi desta preoccupazioni per la salute. “**L'assunzione prolungata** di arsenico inorganico - ha spiegato l'Efsa - è stata associata a una serie di **effetti nocivi** sulla salute, tra cui alcune forme di cancro”.

Per la valutazione l'Autorità “ha ritenuto **l'aumento dell'incidenza di tumori della pelle** associati all'esposizione all'arsenico inorganico quale effetto nocivo più rilevante”. Gli esperti, quindi, sono giunti alla conclusione che “**proteggersi dal cancro della pelle** può prevenire anche altri effetti potenzialmente nocivi”.

L'Efsa specifica che i riscontri attuali confermano [l'esito della precedente valutazione EFSA](#), risalente al 2009, in merito ai rischi connessi alla presenza di arsenico inorganico negli alimenti.

La valutazione dell'Efsa

Per valutare sostanze genotossiche e cancerogene presenti accidentalmente nella filiera alimentare - si legge nella nota pubblicata dall'Efsa - gli esperti “applicano il calcolo del cosiddetto **marginale di esposizione (MOE) per i consumatori**, ossia il rapporto tra due fattori: il quantitativo al quale si osserva un effetto nocivo di piccola entità, ma comunque misurabile, e il livello di esposizione di una data popolazione alla sostanza in esame. **Un MOE basso corrisponde a un rischio maggiore rispetto a un MOE alto**”.

Sulla base di dati tratti da studi sull'uomo, dunque, “**un MOE pari o inferiore a 1** corrisponderebbe a un livello di esposizione all'arsenico inorganico collegabile a un aumento del rischio di cancro della pelle”.

Negli adulti - ha spiegato ancora l'Efsa - i MOE si attestano su **valori bassi**: essi variano tra 2 e 0,4 per i consumatori medi e tra 0,9 e 0,2 per i forti consumatori. Gli esperti, quindi, hanno concluso che “**ciò prospetta un problema per la salute**”.



Foto Pixabay

*Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso n.2/2020
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO
72 DEL D.LGS LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2021 – Scorrimento graduatoria Decreto direttoriale
n. 266 del 24 giugno 2021*